

Tra baraccopoli e disagio giovanile «Ma in città non ci sono baby gang»

La visita ufficiale della commissione parlamentare Periferie: incontri al Comune, in prefettura e poi il classico tour tra le baracche, da Rione Taormina a Tremonti. «Chiesta la proroga della legge speciale sul risanamento»

Sebastiano Caspanello

La prima visita in uno dei tanti vicoli senza senso tra le baracche di Messina (quale sia la baraccopoli, in fondo, fa poca differenza) genera più o meno sempre la stessa sequela di effetti: prima una naturale repulsione nei confronti di condizioni poco compatibili con la definizione più diffusa di "casa"; poi l'incredulità di fronte alla constatazione che invece quelle, per qualcuno, erano effettivamente "casa" (con tanto di contatore della luce, si sorprende uno dei parlamentari in visita a Rione Taormina); infine l'impegno delle istituzioni affinché uno scempio del genere venga eliminato e non si ripeta mai più.

Scene già viste tante, troppe volte a queste latitudini, con sopralluoghi ogni volta uguali e diversi al tempo stesso. Ieri c'è stato l'ennesimo tour, stavolta della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle periferie, presieduta dal deputato di Forza Italia Alessandro Battilocchio, che una prima visita guidata l'aveva fatta già un anno fa, accompagnato dalla sottosegretaria messinese Matilde Siracusano e dall'allora subcommissario per il risanamento Marcello Scurria. Una visita più politica, allora, che stavolta - è cambiato il subcommissario, Santi Trovato, e con lui c'è

l'assessora regionale Elvira Amata, in rappresentanza del governatore Schifani - ha le vesti ufficiali date dalla commissione, che sta prendendo appunti su tutte le città metropolitane italiane (Messina è stata la quattordicesima tappa), per poi redigere un dossier finale, «con una serie di informazioni e spunti propedeutici all'azione che potrà portare avanti il Governo sulle periferie», come spiega lo stesso Battilocchio in prefettura, durante il punto stampa.

Periferie geografiche, come sono le baraccopoli visitate ieri (dopo Rione Taormina è toccato a Fondo Saccà, il modello virtuoso dell'Hub di Comunità a Maregrosso della Fondazione Messina, poi Camaro Sottomontagna, Fondo Basile e Salita Tremonti), e periferie sociali, ancor più complesse e insidiose. Per quanto riguarda le prime, inevitabile un cenno alla necessità (manifestata ufficialmente al Governo anche dal presidente della Regione Renato Schifani) che si proroghi la legge speciale sul risanamento, visto che il commissariamento scadrà a fine anno, anche se su questo punto Battilocchio alza le mani: «È un tema da affrontare in altre sedi, non è competenza di questa commissione. C'è stata, confermo, la richiesta di dare continuità a questo percorso».

Tema più ampio è quello delle periferie sociali, quindi senza confini. Importante il passo deciso dalla prefetta Cosima Di Stani (ieri a Roma per impegni istitu-

zionali), la convocazione di tutti i dirigenti scolastici delle scuole superiori della città, nell'ambito dell'azione di monitoraggio figlia del decreto Caivano. «La criminalità giovanile - dice Battilocchio - va monitorata, non si può parlare di esistenza di baby-gang a Messina, ma è diffuso il consumo di stupefacenti, in particolare del crack».

Il presidente della commissione aggiunge: «Ci hanno colpito le parole molto nette del questore, confermate dai comandanti di carabinieri e guardia di finanza, secondo cui c'è un'alta percezione di sicurezza che c'è in città, grazie ad un'azione forte di contrasto, di presidio e di prevenzione». I numeri dicono che nel 2024 sono stati 15.718 i delitti in città, il 2% in meno rispetto all'anno precedente. Al tempo stesso «è importante proseguire nel percorso di rafforzamento degli organici, anche in previsione di sfide ulteriori che potrebbero arrivare nei prossimi mesi». Leggasi ponte sullo Stretto e, in particolare, il rischio di infiltrazioni mafiose. In cima, però, ci sono le baraccopoli: «Una caratteristica peculiare di questa città, che dal 2021 viene affrontata con un'azione importante che vede in prima linea il Governo».



Peso: 47%

Battilocchio:
«Le forze
dell'ordine
ci riferiscono
di un'alta
percezione
di sicurezza
Ma chiedono
rinforzi
in vista
dei cantieri
del Ponte»

La giornata Tra le tappe, l'asilo
di via Taormina e Fondo Saccà



Peso:47%